

Il Novarese nella Gallia Cisalpina

Franco Dessilani

Università delle Tre Età – Novara

a.a. 2024 – 2025

Lezione 2 (18 dicembre 2024)

Roma e la pianura padana (III-II sec. a. C.)

- 272 a. C.: Roma conquista Taranto; termina la conquista dell'Italia centro-meridionale e si avvia l'occupazione della pianura padana
- 220: costruzione della **Via Flaminia** (da Roma a Rimini)
- 218: deduzione delle colonie latine di **Cremona** e **Placentia**
- 218: discesa di **Annibale** in Italia; insurrezione delle popolazioni cisalpine;
- 218-202: seconda guerra punica; battaglie del **Ticino** e della **Trebbia** (217)
- 189-183: occupazione dei territori della Cispadana; fondazione delle colonie di **Mutina**, **Bononia** e **Parma**
- 143: sottomissione dei **Salassi** della Valle d'Aosta
- Tra 143 e 95 a. C.?: istituzione della **provincia** della Gallia Cisalpina
- Tra 120 e 100: fondazione delle colonie di **Dertona**/Tortona e di **Eporedia**/Ivrea

Espansione di Roma 241/27 a.C.



L'espansione romana nella Cisalpina



Ricchezza della Cisalpina secondo Polibio

Non è facile dare un'idea della fecondità di quelle regioni. L'abbondanza dei cereali è tale che il medimno di frumento vale sovente 4 oboli, quello d'orzo 2, e la metreta di vino quanto l'orzo. I raccolti di panico e di miglio hanno proporzioni senza pari.

La quantità di ghiande prodotte dai querceti sparsi in queste pianure la si può immaginare da questo: in Italia si macella un gran numero di maiali, sia per l'alimentazione privata sia per l'approvvigionamento degli accampamenti, e quasi tutta questa fornitura proviene da queste pianure.

(Polibio, Storie, II, xv)

Cittadinanza e integrazione nello Stato

- 90-89, *Lex Pompeia de Transpadanis*: concessione della **cittadinanza romana** alle colonie e alle aristocrazie della Cisalpina, e della **cittadinanza latina** alle restanti popolazioni
- 49 a. C.: **Giulio Cesare** estende la **cittadinanza romana** a tutti i padani che ancora non l'avevano (tranne alle zone montane)
- 42-41 . C., *Lex Roscia*: probabile abolizione del regime provinciale per la Cisalpina e sua **annessione all'Italia senatoria**
- Dopo il 41: deduzioni di **veterani** in Cisalpina
- 25 a. C.: fondazione di **Augusta Praetoria** / Aosta
- 16 a. C.: **Ottaviano Augusto** suddivide l'Italia in 11 **regiones**

Le regioni augustee in Italia settentrionale

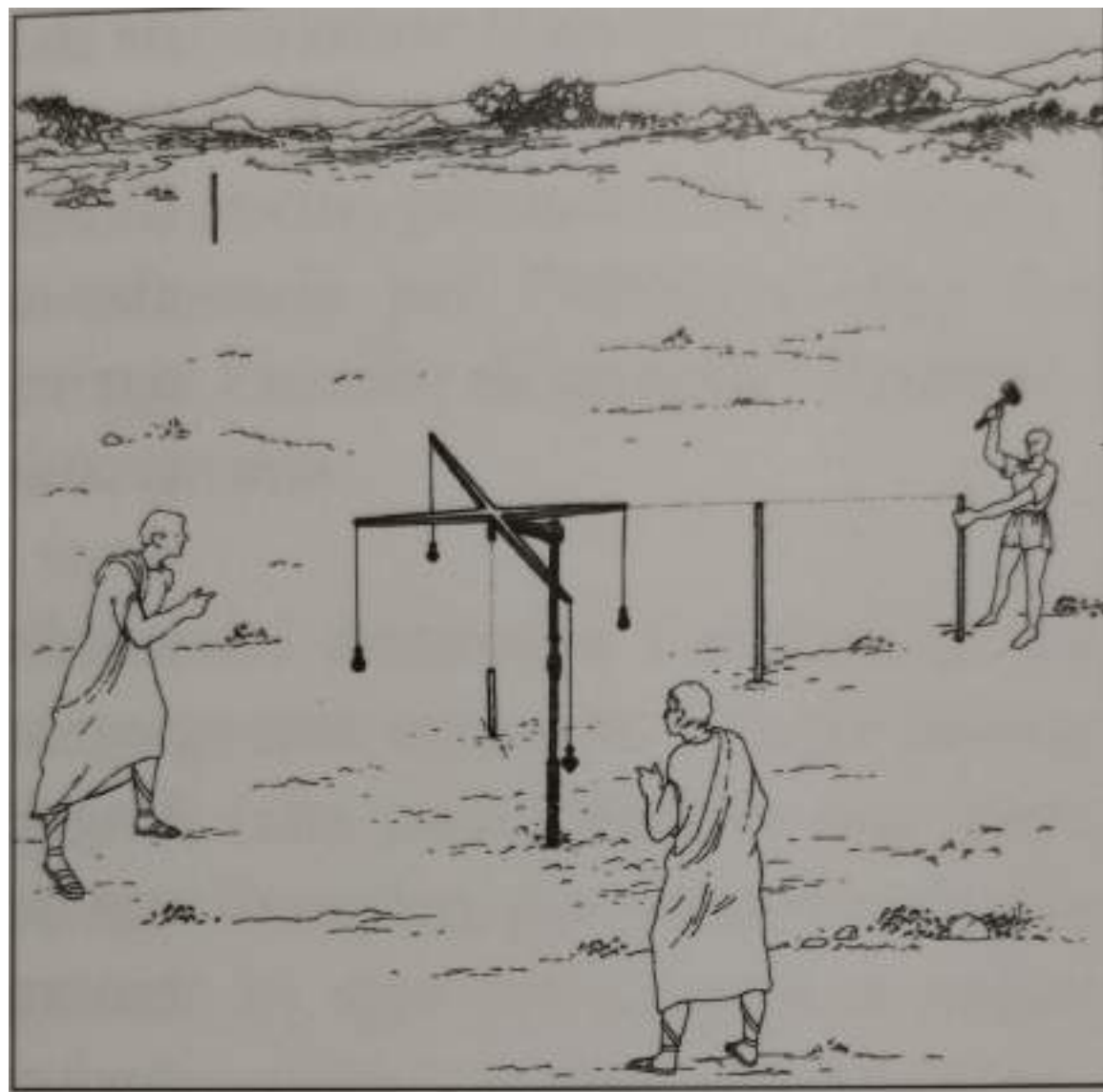
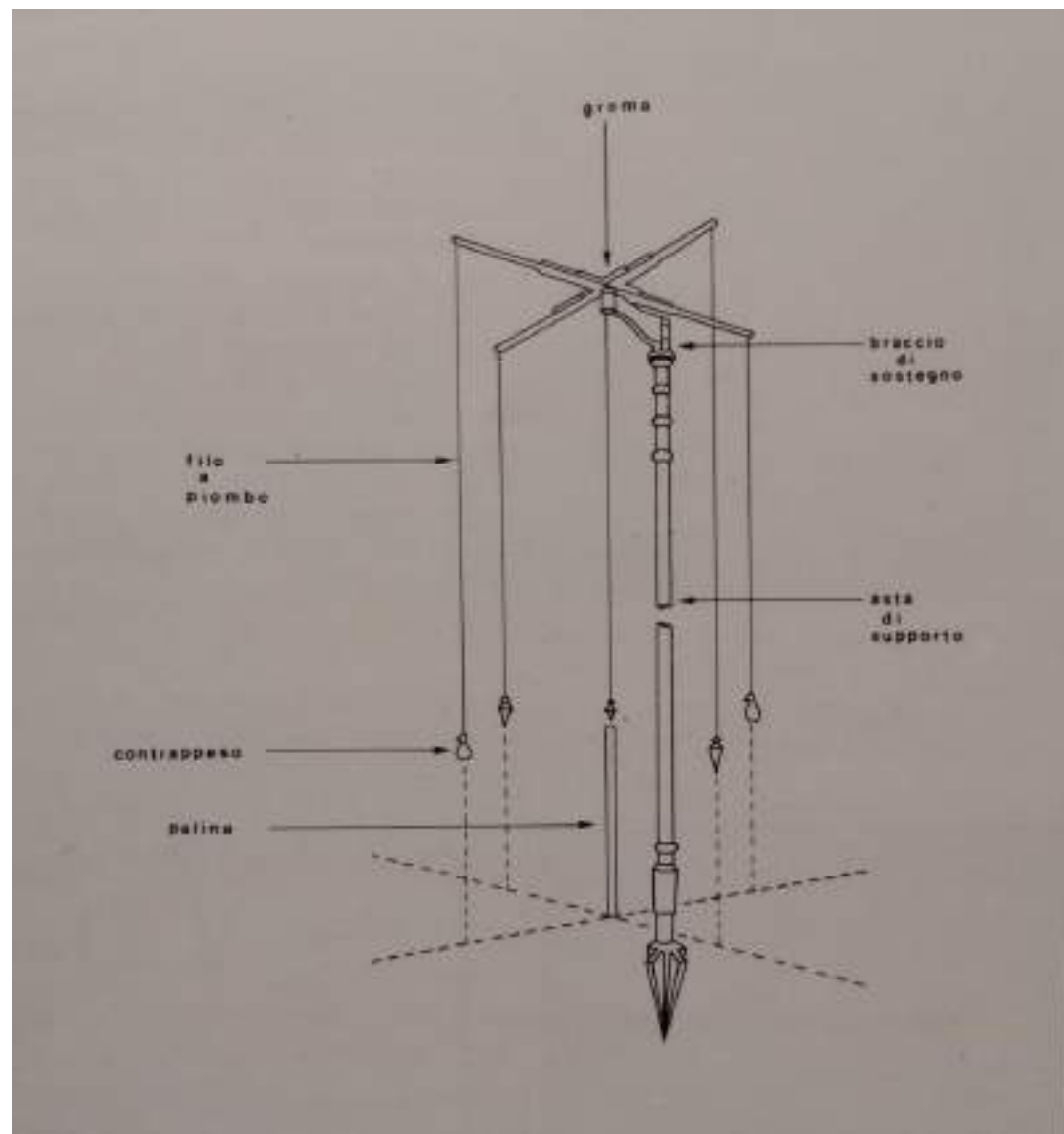


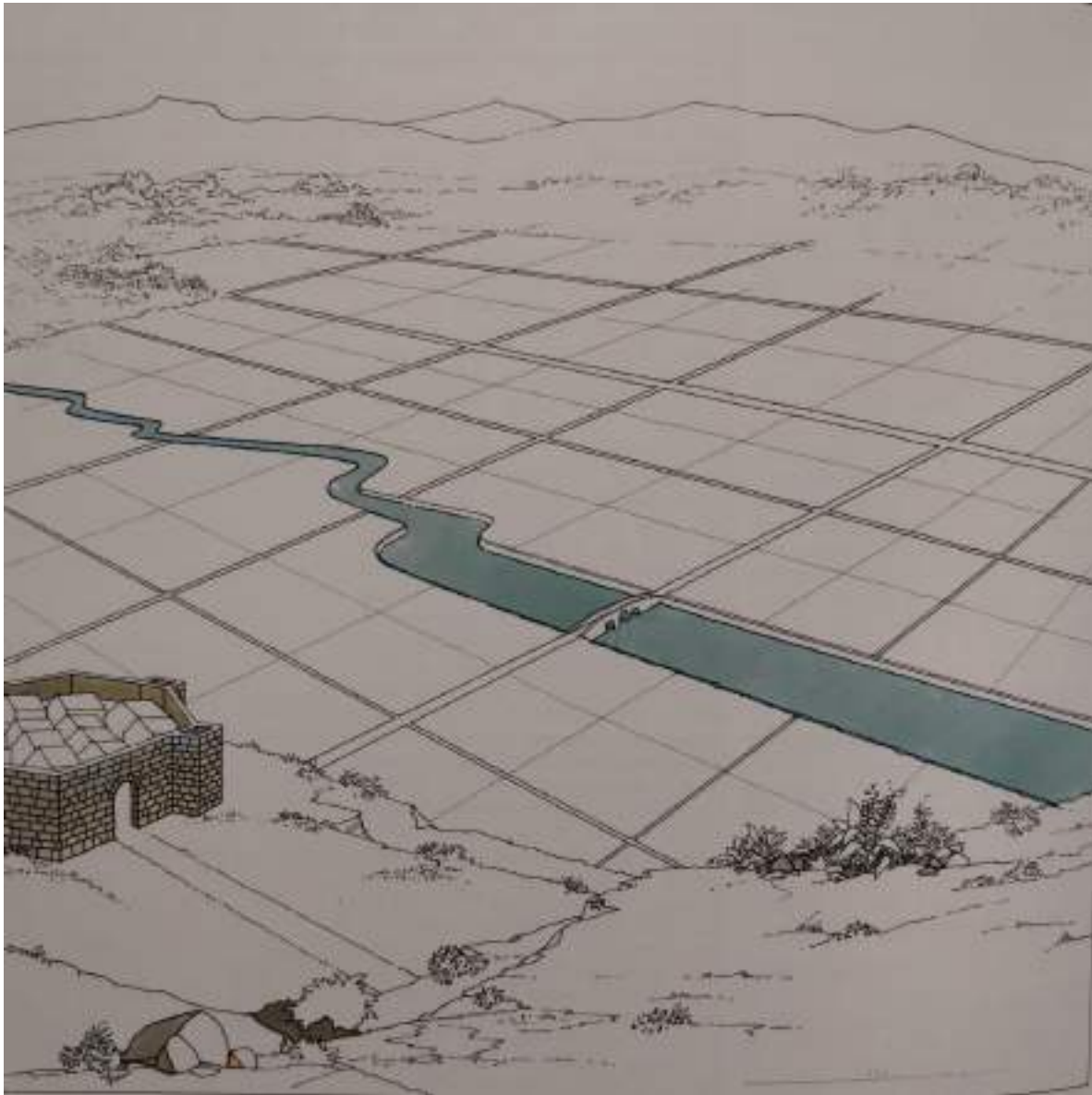
Due forme di cittadinanza

- Civitas **optimo iure** (cittadinanza romana):
 - *Commercium* (negozi giuridici legali)
 - *Conubium* (matrimonio legale)
 - *Suffragium* (diritto di voto attivo e passivo)
- Civitas **sine suffragio** (cittadinanza latina):
 - *Commercium* (negozi giuridici legali)
 - *Conubium* (matrimonio legale)

La centuriazione

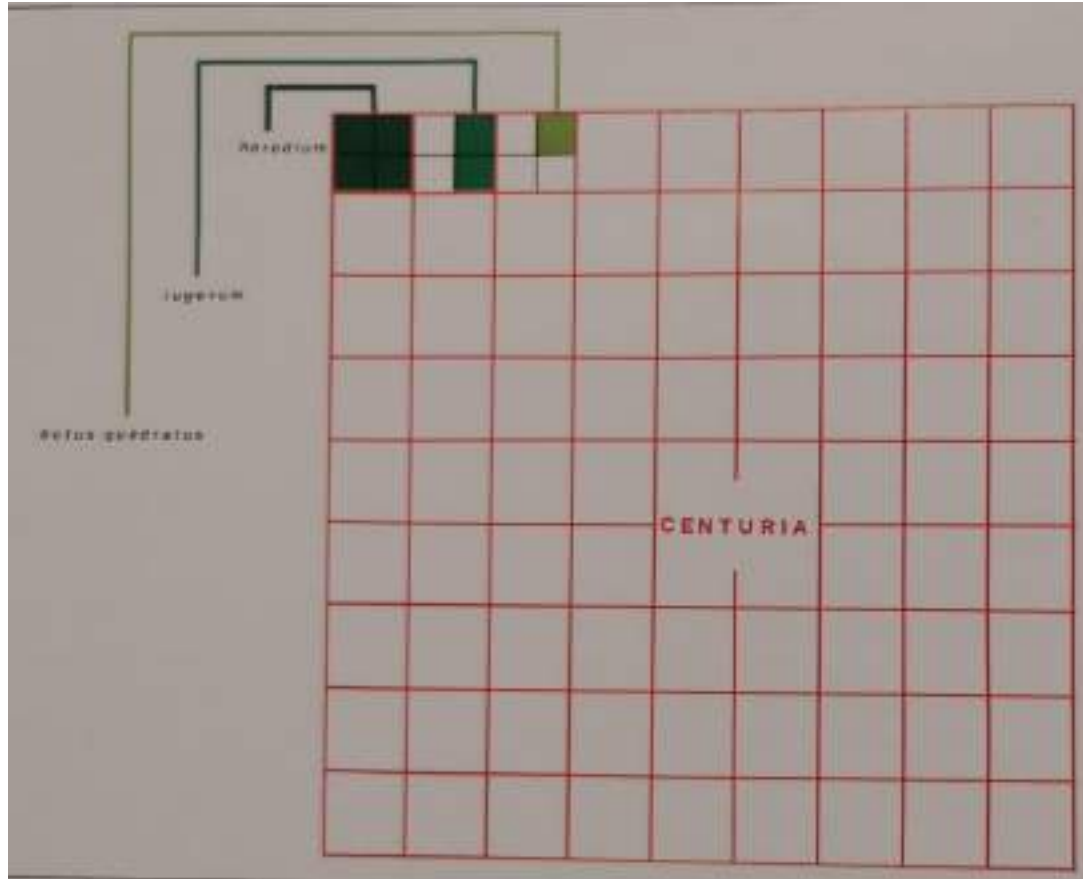
- Le terre conquistate da Roma erano **confiscate** dallo Stato
- Le terre coltivabili confiscate erano **assegnate** ai cittadini delle colonie
- Per la loro assegnazione, venivano **suddivise** in appezzamenti di uguali dimensioni, detti **centuriae** (generalmente quadrate, con lato da 703 a 710 metri circa)
- Le operazioni di lottizzazione erano effettuate da **agrimensores** mediante l'uso della **groma**
- sui confini (**limites**) delle singole *centuriae* solitamente si tracciavano **strade** o **fossati** per l'irrigazione
- La **centuriazione** è dunque la **lottizzazione** del territorio conquistato, ai fini della sua **assegnazione** ai nuovi coloni romani





- L'aspetto di un **ager centuriatus** (territorio agrario lottizzato secondo le regole della centuriazione)
- L'orientamento dei *limites* (teoricamente E/O e N/S) in realtà **si adatta alla morfologia del suolo** e ne segue le pendenze naturali

Schema di una *centuria*



- La **centuria** ha generalmente il lato equivalente a 20 **actus** (1 actus = m. 35,50 ca), cioè m. 710 ca
- 4 **actus** quadrati = 1 **heredium**
- 2 **actus** quadrati = 1 **iugerum**
- **Decumani**: i *limites* in senso E/O
- **Cardines**: i *limites* in senso N/S

La centuriazione nella Cisalpina

- La centuriazione della Cisalpina è applicata **sistematicamente** nella pianura **a Sud del Po** (Cispadana) a partire dal II secolo a. C.
- Il suo asse principale (*decumanus maximus*) di riferimento è la **Via Aemilia**
- **A Nord del Po** (Transpadana) la centuriazione è applicata sistematicamente **solo in alcune regioni** (p. es. nel Veneto tra Vicenza e Padova), meno in altre
- Le **aree collinari e montane** restano di solito escluse dalla centuriazione e lasciate a bosco e pascolo (*saltus*)
- Nelle aree centuriate gli **insediamenti rurali** si collocano lungo i *limites* o agli incroci fra di essi

Centuriazione nella Transpadana



Fig. 250 - Il territorio di Padova. Elaborazione grafica della tavoletta IGM 1:25.000 51 IV SO (Noale).

«Novaria» romana



Pianta della città romana di Novaria

Novara, epigrafe di Caio Valerio Pansa





Novara, Musei della Canonica, il «rilievo della nave» e bassorilievo con soldato

«Novaria» romana



*Centuriazione
tra Sesia e
collina (Pagus
Agaminus)*



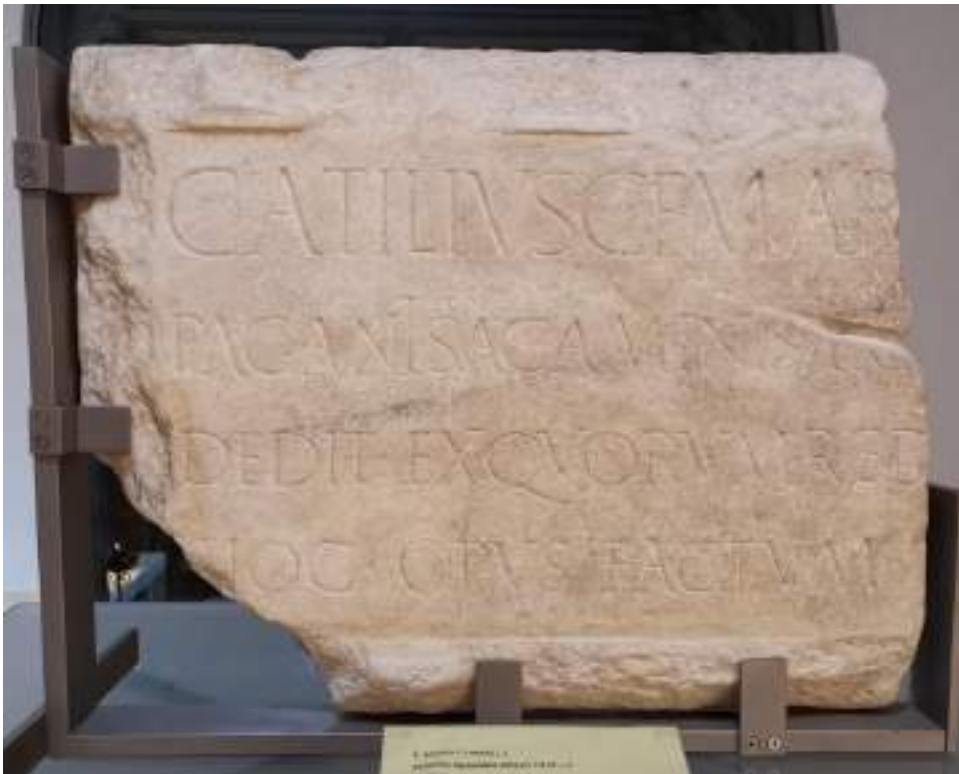
La «micro-centuriazione»
tra Sesia e collina Novarese



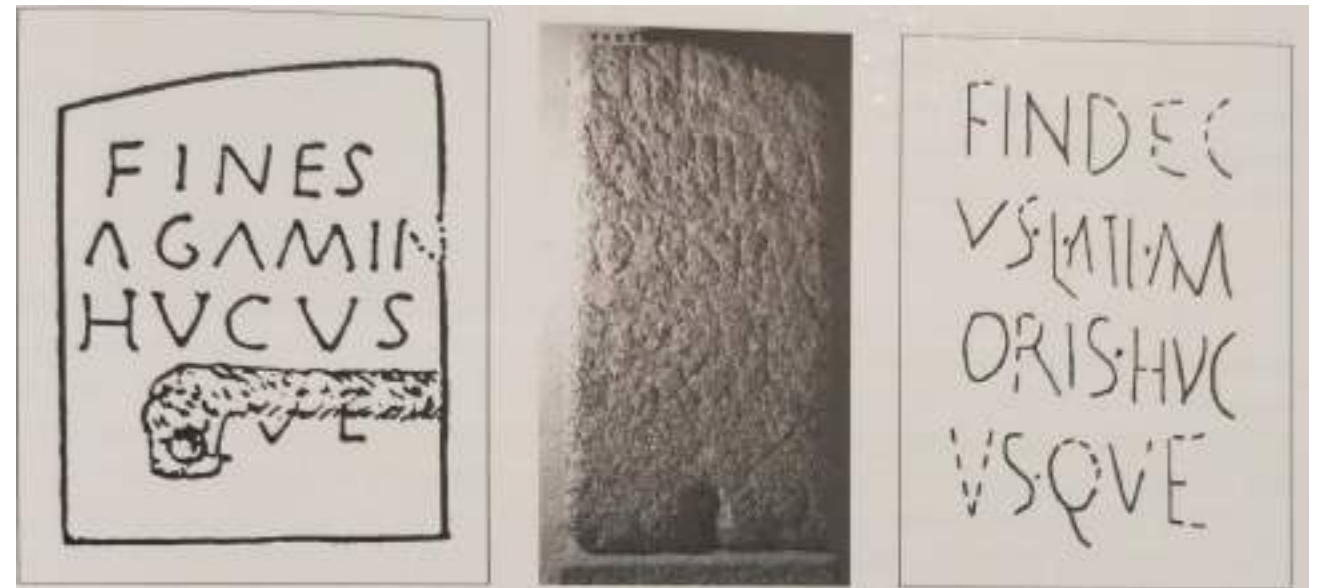
*Centuriazione
nel territorio di
Fara e Sizzano*

Il «Pagus Agaminus»

Sizzano, epigrafe di Caio Atilio



Novara, Broletto, cippo di Agrate



Il «Pagus Agaminus»: ricchezza e cultura



Anelli d'oro (da Fara)

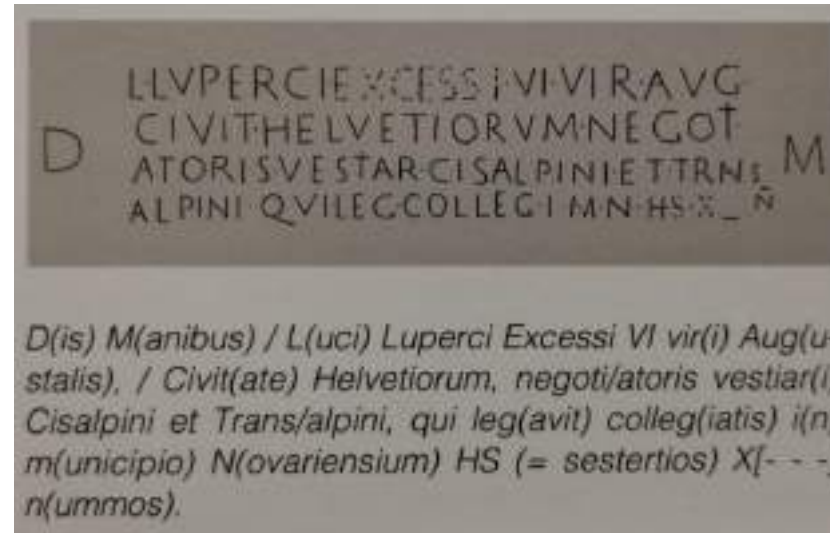
*A destra: maschera teatrale (da Ghemme)
al centro: targhetta bronzea (da Ghemme)*



Il «Pagus Agaminus»: economia



*Epigrafe di Vibia Earina,
fine I sec. d. C., da
Ghemme*



Il sarcofago di Lucio Lupercio (Fara Novarese)

La «diatreta Trivulzio»

*Ritrovata nel '600 tra Castellazzo e
Mandello; produzione renana, tardo impero
(ora Milano, Museo Archeologico)*



La *interpretatio romana* delle divinità celtiche: Mercurio

- Deorum maxime Mercurium colunt. Huius plurima sunt simulacra, hunc omnium inventorem artium ferunt, hunc viarum atque itinerum ducem, hunc ad quaestus pecuniae mercaturasque habere vim maximam arbitrantur.
- *Fra gli déi venerano soprattutto Mercurio, del quale vi sono moltissime raffigurazioni.*
- *Lo ritengono scopritore di tutte le arti, guida sulle strade e nei viaggi, e potentissimo fautore di guadagni e commerci.*

(Cesare, *De bello Gallico*,
VI, xvii, 1)

La *interpretatio romana* delle divinità celtiche: Apollo, Marte, Giove, Minerva

Post hunc Apollinem et Martem
et Iovem et Minervam. De his
eandem fere quam reliquae
gentes habent opinionem:
Apollinem morbos depellere,
Minervam operum atque
artificium initia tradere, Iovem
imperium caelestium tenere,
Martem bella regere.

*Dopo Mercurio, venerano Apollo,
Marte, Giove e Minerva, sui quali
hanno quasi le stesse credenze
degli altri popoli: Apollo respinge
le malattie, Minerva tramanda i
principi di arti e mestieri, Giove
governa le forze celesti, Marte
guida le guerre.*

(Cesare, *De bello Gallico*,
VI, XVII, 2)

L'area sacra di Suno

L'area della pieve di san Genesio
ha restituito:

- 4 are votive ad Ercole
- 4 are votive a Mercurio
- 2 are votive a Giove
- 2 are votive alla Vittoria
- 1 ara votiva alle Matrone
- 1 ara votiva alle Fortune
(perduta)

*Herculi
T(itus) Magius
Perseus.*



Le aree sacre di Cureggio e Marzalesco

Da Cureggio e Marzalesco provengono:

- 1 ara votiva a Giove
- 3 are votive a Minerva
- 1 ara votiva a Marte ed Apollo

È probabile che un'area sacra fosse posta nel luogo dove poi si sarebbe edificato il complesso della chiesa cristiana e del battistero, poi pieve medievale

Il culto di Ercole

- Nella religione gallo-romana Ercole ha caratteristiche taumaturgiche e fecondatrici
- È una divinità agricola e della natura

(a fianco: bronzetto raffigurante Ercole,
da Romentino)



- Il Mercurio gallo-romano si identifica con la più venerata divinità celtica, *Lug*
- Protegge in particolare i mercanti e le loro attività, nonché i viaggiatori e le strade
- Il suo culto è diffuso anche nel territorio Novarese

*(bronzetto raffigurante Mercurio, da Sizzano);
ara a Mercurio (da Suno)*



Il culto di Mercurio

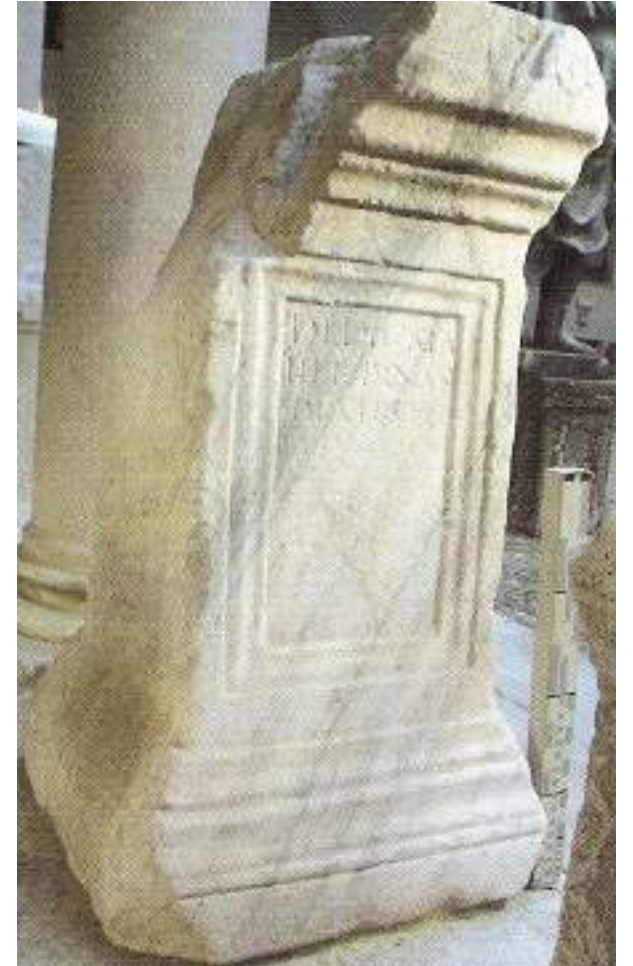
*C(aius) Mogetius
Gaetulicus,
(sex)vir,
Mercurio
v(otum) s(olvit).*



Il culto di Mercurio a Fontaneto



- Ara dedicata a Mercurio, *lucrorum potenti et conservatori* (datata al 30 maggio 196 d.C.) (CIL V 6596)
- Dedicata da *Caius Gemellius Valerianus, quattuorvir aedilicia potestate e iuri dicundo*, e dai suoi famigliari
- Sullo zoccolo la sigla L.D.D.D. (*loco dato decreto decurionum*)
- Sul lato destro porta l'indicazione della coppia consolare *Dexter e Fuscus* (anno 196)



Il culto di Giove

- Il Giove della religione gallo-romana corrisponde al dio celtico *Taranis*, 'il tonante'
- È venerato come signore degli elementi atmosferici
- Il fulmine è una delle sue manifestazioni
- La ruota raggiata, simbolo solare o cosmico, è uno dei suoi attributi

a fianco: ara a Giove (da Suno)



Il culto celtico delle *Matronae*

- Divinità dei boschi, le *Matronae* sono venerate in tutto il mondo celtico
- Sono invocate probabilmente come protettrici dell'individuo e delle sue attività quotidiane
- Il loro culto è diffuso soprattutto in aree rurali
- Nel Novarese: a Suno, a Borgomanero, a Pallanza, nel Pagus Agaminus)

a fianco: le *Matronae*
(frammento ceramico da Carpignano Sesia)



Bibliografia essenziale

- *Epigrafi a Novara. Il Lapidario della Canonica di Santa Maria*, a cura di D.Biancolini, L.Pejrani Baricco e G.Spagnolo Garzoli, Torino 1999
- *Tra terra e acque. Carta archeologica della Provincia di Novara*, a cura di G.Spagnolo Garzoli e F.M.Gambari, Torino 2004
- *Tesori della Postumia. Archeologia e storia intorno a una grande strada romana alle radici dell'Europa*, Milano 1998
- F.Le Roux, J.de Vries, F.Vyncke, *Le religioni dell'Europa centrale precristiana*, Roma-Bari 1988